

Difesa, l'esercito chiede fondi (e F-35): "Non sono escluse altre guerre"

Il capo di Stato maggiore Luigi Binelli Mantelli alle commissioni parlamentari: "Servono maggiori investimenti non per ragioni di sicurezza nazionale, ma per non perdere il prestigio derivante dalla partecipazione alle missioni all'estero". Anche in Paesi vicini.

Cioè la Libia

di Enrico Piovesana

<http://www.ilfattoquotidiano.it/blog/enrico-piovesana/> | 23

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/05/23/> > maggio 2013

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/05/> >

Il capo di Stato maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, parlando alle commissioni Difesa riunite di Camera e Senato, ha chiesto maggiori investimenti nel settore militare (F-35 in primis) non per ragioni di sicurezza nazionale, ma per non perdere il prestigio derivante dalla partecipazione alle missioni di guerra.

L'ammiraglio ha chiesto il Parlamento ad autorizzare "con la massima urgenza" lo stanziamento di adeguate risorse "per l'ammodernamento dei mezzi e l'addestramento degli uomini" e per continuare a godere de "l'apprezzamento dei Paesi alleati per l'opera fornita dall'Italia nelle missioni all'estero" in quanto "strumento privilegiato di politica estera". Anche perché, ha buttato lì l'ammiraglio, "non si può escludere" la necessità di nuovi interventi militari in Paesi a noi molto vicini. Un chiaro riferimento alla Libia.

Non poteva mancare il richiamo al programma-feticcio che ossessiona la Difesa: i cacciabombardieri F-35. "Gli F-35 sono necessari -- ha spiegato l'ammiraglio alle commissioni -- per continuare a concorrere alle future azioni della Nato, dell'Ue e delle Nazioni Unite. Senza interoperabilità il sistema difesa italiano viene escluso. Quindi la domanda è se il sistema difesa italiano voglia ancora contribuire e fare la sua parte oppure no, e questo è un problema politico".

Se per il capo di stato maggiore gli F-35 sono un'arma di politica estera, per il ministro della Difesa, Mario Mauro, i nuovi cacciabombardieri sono un taumaturgico strumento di pace. Intervistato dal Messaggero, il ministro spiega: "Sistemi di difesa avanzati come gli F-35 servono per fare la pace" e quindi "le forze armate italiane, attraverso l'acquisizione di un jet che nasce da un progetto di ricerca (mica sotto un cavolo! ndr), garantiscono la difesa della pace", concludendo che "gli F-35 saranno l'egida della pace e non uno sfizio da toglierci".

Anche per il ministro della Difesa Mauro -- intervistato dal /Messaggero/ -- gli F-35 sono una necessità legata alla volontà di partecipare alle missioni militari all'estero. "Gli F-35 non sono uno sfizio, ma sistemi di difesa avanzati che servono per fare la pace. Se vogliamo la pace dobbiamo possedere sistemi di difesa che ci consentano di neutralizzare i pericoli che possono insorgere in conflitti che magari sono distanti migliaia di chilometri da casa nostra. L'Italia è una grande potenza e questo ci obbliga ad assumerci le nostre responsabilità".

Fonte :

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2013/05/23/difesa-ministero-chiede-fondi-e-f-35-non-sono-escluse-altre-guerre/603789/>